

Episode 42

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 31 ottobre 2013!

Emanuele: Oggi è Halloween!

Benedetta: Benvenuti a News in Slow Italian! Buon Halloween a tutti i nostri ascoltatori! Emanuele, pensi di andare a una festa di Halloween quando avremo finito di registrare il programma di oggi?

Emanuele: Certamente! E mi metterò pure in maschera!

Benedetta: Davvero? Che costume indosserai?

Emanuele: Indovina!

Benedetta: Il diavolo? La morte? Uno scheletro? Un vampiro? Una zucca?

Emanuele: No, no, no e no!

Benedetta: Allora, che costume hai scelto?

Emanuele: Un giornale!

Benedetta: Cosa? Sarai travestito da giornale? Devi scegliere un travestimento che spaventi la gente!

Emanuele: Un costume da giornale può mettere paura...

Benedetta: Credo che tu abbia ragione. Dipende dal giornale, in ogni caso. Bene, buona fortuna! Nel frattempo, dovremmo dare inizio al nostro programma. Oggi parleremo del crescente scandalo sulle attività di spionaggio della NSA (l'Agenzia per la Sicurezza Nazionale americana), della violenta tempesta che ha colpito l'Europa settentrionale, della costruzione di un nuovo tunnel che collega l'Europa e l'Asia, e, infine, parleremo di una protesta contro il divieto di guida per le donne in Arabia Saudita.

Emanuele: Benissimo!

Benedetta: Il dialogo grammaticale di questa settimana sarà denso di esempi concreti sulle relazioni fra trapassato prossimo e proposizioni subordinate. A concludere la puntata, la nostra rubrica sulle locuzioni idiomatiche esplorerà oggi una peculiare espressione italiana - Fare mente locale.

Emanuele: Grazie, Benedetta! Diamo ora inizio alla trasmissione!

Benedetta: Certo! Si parte!

News 1: La tempesta di San Giuda flagella l'Europa del Nord

Una forte tempesta atlantica si è abbattuta lo scorso lunedì su Inghilterra, Francia, Belgio, Germania, Paesi Bassi e Danimarca. Almeno 15 persone sono rimaste uccise. Venti dalla forza paragonabile a quella di un uragano hanno causato gravi disagi nel sistema dei trasporti e nella rete di alimentazione elettrica.

Venti di intensità pari a 160 chilometri orari sono stati registrati nell'Inghilterra meridionale, mentre la

tempesta paralizzava buona parte della Gran Bretagna. Decine di persone sono rimaste ferite in Danimarca, dove raffiche di vento pari a 190 chilometri all'ora hanno flagellato l'intero paese. In Svezia il passaggio della tempesta ha lasciato al buio circa 90.000 edifici. Decine di migliaia di persone sono rimaste senza energia elettrica anche in Danimarca, Estonia e Lettonia. La tempesta ha poi raggiunto San Pietroburgo in Russia, dove le autorità hanno dovuto attivare i sistemi di protezione contro le inondazioni della città.

I media l'hanno chiamata "la tempesta di San Giuda", in onore del santo patrono delle cause perse. San Giuda infatti viene ricordato proprio il 28 ottobre, lo stesso giorno in cui si prevedeva che la tempesta raggiungesse la sua fase culminante.

Emanuele: Ultimamente il maltempo sta facendo notizia troppo spesso, Benedetta. Questa volta è San Giuda. L'anno scorso era l'uragano Sandy negli Stati Uniti. E gli incendi quest'anno in Australia sono stati estremamente violenti.

Benedetta: Senza dubbio stiamo assistendo a condizioni climatiche estreme dovunque.

Emanuele: Tu pensi che ci siano ulteriori ondate di maltempo in arrivo verso l'Europa?

Benedetta: Un nuovo studio sui fenomeni meteorologici estremi pubblicato da un gruppo di scienziati norvegesi sostiene che un andamento meteorologico estremo associato con il cambiamento climatico sta aumentando in frequenza e intensità in Europa. I ricercatori hanno anche sottolineato come l'attività umana sia stata la causa di tale cambiamento profondo e repentino del clima.

Emanuele: Dunque, ulteriori ondate di maltempo sono in arrivo in Europa.

Benedetta: Sì, anche in Europa...

News 2: Cresce lo scandalo sul programma di spionaggio della NSA

Lo scorso 29 ottobre, il capo della Agenzia di Sicurezza Nazionale (NSA) e altri dirigenti delle agenzie di intelligence degli Stati Uniti sono intervenuti davanti alla Commissione Intelligence della Camera dei Rappresentanti. L'audizione parlamentare ha avuto luogo mentre il Congresso sta valutando un pacchetto di misure legislative volte a limitare alcuni dei programmi della NSA.

L'audizione dei vertici della NSA è la risposta del governo degli Stati Uniti alle proteste mosse dagli alleati europei, i quali accusano gli Stati Uniti di spiare i loro leader e cittadini. I dettagli sul programma elettronico di sorveglianza della NSA provengono da documenti diffusi dall'ex collaboratore dell'agenzia Edward Snowden.

Le proteste più veementi sono arrivate dalla Germania dopo alcune rivelazioni relative al monitoraggio americano delle comunicazioni del cancelliere tedesco Angela Merkel. I media tedeschi hanno riferito, la settimana scorsa, che gli Stati Uniti avrebbero messo sotto controllo anche il cellulare personale della Merkel. La Casa Bianca non ha smentito le indiscrezioni, ma ha assicurato che tale sorveglianza non è in atto al momento.

La Spagna è stata l'ultimo alleato europeo a invocare delucidazioni da parte del governo degli Stati Uniti. Secondo un quotidiano spagnolo, nel corso di un solo mese, la Agenzia di Sicurezza Nazionale avrebbe sorvegliato oltre 60 milioni di telefonate nel paese.

Emanuele: La situazione con Angela Merkel è la più imbarazzante. Com'è possibile che il cellulare privato del capo di stato di un paese amico venga spiato?

Benedetta: Esiste davvero una lista di "paesi amici"?

Emanuele: Dai, Benedetta! La Germania, la Francia, la Spagna sono amici degli Stati Uniti. Ma immagino cosa stai pensando! Probabilmente è una cattiva idea tenere un elenco ufficiale di "amici degli Stati Uniti".

Benedetta: È proprio quello che volevo dire.

Emanuele: Quindi, gli Stati Uniti avranno bisogno di una nuova agenzia, probabilmente sotto il controllo del Dipartimento di Stato, per mantenere questa lista ufficiale. Come dire, insomma, che la Germania è il nostro migliore amico, quindi gli Stati Uniti non dovrebbero condurre operazioni di spionaggio ai danni di tale paese. Ma un altro paese, magari, è soltanto un "buon amico"...

Benedetta: E gli Stati Uniti potrebbero spiare un po' questo paese, vero?

Emanuele: Sì, un po', ma non troppo, comunque.

Benedetta: OK, quali sarebbero le altre categorie, Emanuele?

Emanuele: Eh! Me ne vengono in mente molte, "amico lontano", "conoscente", "non amico" e, infine, "indiscutibilmente non amico"!

Benedetta: OK...

Emanuele: Se poi un paese si comportasse in modo ostile nei confronti degli Stati Uniti, tale paese potrebbe essere spostato da una categoria all'altra.

Benedetta: E questo, ovviamente, cambierebbe la configurazione dello spionaggio internazionale.

Emanuele: Sì! L'intero mondo dello spionaggio si affiderebbe a questo nuovo sistema! Nessuna confusione, niente scandali. I paesi potrebbero convivere in un equilibrio di pace e armonioso spionaggio!

Benedetta: Geniale!

News 3: La Turchia inaugura un tunnel sottomarino che collega l'Europa e l'Asia

La Turchia ha inaugurato, lo scorso martedì, un tunnel che, per la prima volta nella storia, metterà in collegamento la sponda europea e quella asiatica di Istanbul. Il tunnel ferroviario che unisce i due continenti è lungo quasi 14 chilometri. Scendendo ben 60 metri sotto il fondo del mare, il nuovo tunnel sotto il Bosforo è il più profondo al mondo. L'idea venne concepita per la prima volta dal sultano ottomano Abdoul Medjid nel 1860, ma i materiali e le conoscenze tecniche disponibili all'epoca non erano sufficienti per consentire la realizzazione del tunnel.

La costruzione della galleria, iniziata nel 2004, aveva subito dei rallentamenti a causa di una serie di importanti scoperte archeologiche. Circa 40.000 oggetti sono stati portati alla luce nel corso dei lavori di scavo. Tra questi un cimitero di circa 30 navi bizantine.

Il tunnel, che è costato 5,5 miliardi di lire (2,8 miliardi di dollari) è soltanto uno dei "mega progetti" promossi dal primo ministro Erdogan che puntano a cambiare il volto del paese. Nel prossimo decennio

la Turchia prevede di spendere 250 miliardi di dollari nella realizzazione di nuove strade e infrastrutture energetiche e informatiche.

- Emanuele:** Fantastico progetto! Contribuirà inoltre a migliorare la qualità del trasporto pubblico in una grande città come Istanbul. Con una popolazione di 16 milioni di persone, il traffico è uno dei problemi principali della megalopoli turca. E poi suona così bene: il nuovo tunnel collegherà due continenti - l'Europa e l'Asia!
- Benedetta:** Sì, è un progetto imponente.
- Emanuele:** Io, però, non mi sentirei troppo a mio agio se dovessi fare il pendolare, viaggiando tutti i giorni a 60 metri sotto il fondo del mare.
- Benedetta:** Soffri di claustrofobia?
- Emanuele:** No, non sono claustrofobico. Ma la Turchia è famosa per i suoi violenti terremoti. Credo che non potrei evitare di pensare alla prospettiva di morire schiacciato là sotto.
- Benedetta:** Ah, capisco... Ho una buona notizia per te. A quanto pare, questo tipo di rischio è stato analizzato a fondo. Le autorità assicurano che il tunnel è stato progettato per resistere a un terremoto di magnitudo 9.0. Sarà, hanno detto, "il luogo più sicuro di Istanbul".
- Emanuele:** Ottimo! Ma tu ti sentiresti al sicuro se dovessi attraversare ogni giorno un tunnel in una regione altamente sismica come la Turchia? ... (pausa) ... Eh, Benedetta?

News 4: Donne saudite al volante per protestare contro il divieto di guida

Oltre 60 donne in tutta l'Arabia Saudita si sono messe al volante sabato scorso in segno di protesta contro il divieto di guida femminile vigente in tale paese. Quella di sabato è stata la più grande manifestazione mai organizzata nel paese contro il divieto. Il messaggio della protesta era che ogni donna dovrebbe essere libera di scegliere se guidare o meno. Le organizzatrici della protesta hanno detto di aver raccolto 16.600 firme con una petizione online avente per oggetto la richiesta di un cambiamento. La manifestazione è stata descritta come la campagna sociale meglio organizzata mai vista in Arabia Saudita.

Il divieto si inserisce nella lettura integralista dell'Islam promossa dal regno saudita, nota come Wahhabismo. Sulla base di un rigido sistema di tutela maschile, le donne devono ottenere il permesso di un familiare maschio per viaggiare, sposarsi, iscriversi a un programma di istruzione superiore o subire un intervento chirurgico, in alcuni casi. Formalmente in Arabia Saudita non è in vigore alcuna legge che proibisca alle donne di guidare, ma le autorità non rilasciano loro la patente di guida. Le donne saudite che hanno aderito alla protesta sabato scorso erano in possesso di patenti emesse all'estero.

- Emanuele:** Comunque questa non è stata la prima contestazione del genere. Una protesta simile era stata organizzata nel luglio del 2011. Allora, circa 40 donne si erano messe al volante in segno di sfida contro il divieto. Una donna era stata arrestata dopo aver pubblicato un video che la ritraeva mentre guidava. Mentre un'altra donna era stata arrestata e condannata a dieci frustate. Ma il re annullò poi la condanna.
- Benedetta:** Esatto! Ma nemmeno la protesta del 2011 era la prima di questo tipo. La prima grande protesta contro il divieto di guida femminile ebbe luogo nel 1990 e portò all'arresto di 50 donne, che subirono la confisca del passaporto e persero il proprio lavoro.

- Emanuele:** È stato arrestato qualcuno questa volta?
- Benedetta:** No, questa volta non è stato arrestato nessuno.
- Emanuele:** Perché? Potrebbe essere il segnale di un cambiamento nella linea politica del regime?
- Benedetta:** Questo non è chiaro. Può darsi che la polizia abbia ricevuto l'ordine di non arrestare le donne alla guida.
- Emanuele:** O che la polizia non sia riuscita a catturare le guidatrici.
- Benedetta:** Può essere. Comunque, secondo quanto riferito, questa volta non erano stati istituiti né controlli stradali né posti di blocco alla ricerca delle conducenti di sesso femminile.
- Emanuele:** Mi sembra un segnale positivo. Può darsi che le autorità saudite stiano allentando alcune delle restrizioni imposte sulle donne.
- Benedetta:** Può darsi. In questi ultimi anni il re Abdullah ha adottato alcune moderate riforme. Alle donne è ora concesso di votare, di far parte del consiglio consultivo nazionale e di candidarsi alle elezioni comunali.
- Emanuele:** Se una donna può votare, perché allora non può guidare?! Non capisco perché il fatto di guidare sia un problema così grave?
- Benedetta:** I religiosi integralisti sostengono che la guida femminile potrebbe condurre alla "licenziosità".
- Emanuele:** Wow!
- Benedetta:** E non è tutto. Un importante religioso saudita ha detto che alcuni studi medici hanno dimostrato che la guida automobilistica danneggia le ovaie.
- Emanuele:** OK, Benedetta, seriamente, forse i sauditi temono che la guida sia solo il primo passo verso l'emancipazione femminile?
- Benedetta:** Eh! Esatto! E poi le donne cambieranno il loro modo di vestire e non chiederanno più il permesso per fare le cose. E di questo passo, l'Arabia Saudita sarà come New York o Parigi...

Grammar: *Trapassato prossimo* and Subordinate Clauses

- Emanuele:** Benedetta! Perché hai la mano fasciata da una benda? È successo qualcosa? Ti sei fatta male? Spero che non sia niente di grave.
- Benedetta:** Non ti preoccupare, non è nulla di serio. È soltanto il risultato di un innocuo incidente domestico.
- Emanuele:** Non dirmi che ti sei fatta male **perché ti eri distratta**. Questi incidenti accadono spesso anche a me. Ma raccontami per filo e per segno cosa ti è successo.
- Benedetta:** Emanuele, non c'è molto da dire. Mi è caduto uno specchio sulla mano **perché**, sbadatamente, **l'avevo posato** sull'estremità di uno scaffale.
- Emanuele:** Dici sul serio? Hai rotto uno specchio **che** magari **avevi comprato** da poco? Adesso dovrai convivere con sette anni di sfortuna!
- Benedetta:** Ti prego, Emanuele, non dirmi che credi a questi sciocchi detti popolari. Non prenderla male, ma finora **avevo pensato** che fossi una persona razionale...

- Emanuele:** Ma io sono razionale, solamente che a volte faccio finta di essere superstizioso perché mi diverte parlare di certe leggende popolari.
- Benedetta:** Allora, forse rimarrai meravigliato nel sapere che conosco le origini di questa credenza.
- Emanuele:** Ma brava! Mentre parlavi, **avevo intuito** che c'era una nota di superstizione in te. E... da quanto tempo ti interessi di riti apotropaici?
- Benedetta:** Emanuele, lo sai, m'interessa soltanto parlare di storia e del forte simbolismo associato al concetto di specchio. Forse non lo sai, ma questa è una leggenda davvero antica.
- Emanuele:** **Avevo capito che** volevi parlare di storia. Beh, forse ti stupirai, ma so benissimo che furono gli antichi romani ad inventare questa leggenda.
- Benedetta:** Hai ragione, ma le radici di questa credenza si trovano in un periodo storico precedente all'epoca romana. Emanuele, sto parlando di preistoria!
- Emanuele:** Non mi dire! Ma a quel tempo gli specchi non esistevano ancora. Soltanto molto, molto più tardi vennero inventati i primi specchi.
- Benedetta:** È vero, gli uomini primitivi infatti attribuivano qualità magiche agli specchi d'acqua. Chinandosi sulla superficie quieta di un lago, i primi abitanti del pianeta **avevano visto** per la prima volta la propria immagine riflessa.
- Emanuele:** Adesso inizio a capire... Ogni volta che la superficie si increspava, l'immagine riflessa si scomponeva e ciò veniva interpretato come un presagio di sventura.
- Benedetta:** Esattamente! Poi, quando furono inventati gli specchi, la credenza che rompere uno specchio portasse sfortuna acquistò forza e si diffuse.
- Emanuele:** Ci credo! Immagina come un uomo del passato che credeva alle forze della natura, poteva reagire nel vedere la sua immagine frantumata in mille pezzi.
- Benedetta:** Appunto! Pensa che la gente arrivò perfino a credere che uno specchio rotto potesse nuocere alla salute.
- Emanuele:** E magari era questione soltanto di piccoli raffreddori passeggeri, qui la leggenda parla di sette anni di sfortuna e malattie!
- Benedetta:** Di fatto, l'influsso di tale condizionamento psichico era così forte che qualunque incidente **veniva attribuito** allo specchio rotto.
- Emanuele:** Allora, visto che sai tutte queste cose, sapresti ora dirmi perché è stato scelto il numero sette? Cioè, perché si dice che gli anni di sfortuna sono sette?
- Benedetta:** L'idea del numero sette risale all'epoca romana. Gli antichi romani credevano che la vita umana fosse costituita da una serie di cicli di sette anni, alla fine dei quali la vita si rigenerava. Rompere uno specchio porta sette anni di sventura perché sarebbero appunto sette gli anni che la vita umana impiega per rigenerarsi.
- Emanuele:** E poi non dimentichiamo che a quei tempi gli specchi erano prodotti estremamente costosi! Infatti, come superficie riflettente, si usava una pellicola d'oro, argento o rame puro.

Expressions: Fare mente locale

Emanuele: Ieri ero a passeggio con una mia amica americana, quando all'improvviso, mi dice: perché non andiamo a mangiare qualcosa di italiano stasera?

Benedetta: Un'idea carina! Immagino che non abbia dovuto dirlo due volte. Cosa le hai consigliato? Conosci così tanti ristoranti in città.

Emanuele: Ci ho pensato attentamente, **ho fatto mente locale** per capire meglio dove andare, e poi le ho chiesto che cosa le sarebbe piaciuto mangiare.

Benedetta: Oh! Questo tipo di domanda mi mette sempre in crisi, io voglio vedere il menù prima di decidere. Ma, chissà, forse la tua amica sapeva già cosa mangiare.

Emanuele: Eh sì! Sai cosa mi ha risposto? Ho voglia di assaggiare il piatto italiano per eccellenza, le fettuccine Alfredo.

Benedetta: Fettuccine come? Alfredo? Fammi **fare mente locale**... No, non ricordo di aver mai sentito parlare di questa ricetta, sei sicuro che sia italiana?

Emanuele: Appunto quello che le ho detto, ma lei, dopo aver **fatto mente locale**, ha insistito nel sostenere che la ricetta fosse assolutamente italiana.

Benedetta: E allora come avete risolto questa discussione? Hai provato a fare qualche ricerca su Internet?

Emanuele: Certamente... E sai cos'ho scoperto? Che la mia amica aveva ragione, ma, allo stesso tempo, che abbiamo ragione anche noi.

Benedetta: Continuo a essere confusa... Chi ha torto, quindi, se abbiamo entrambi ragione? Spiegami meglio che vuoi dire...

Emanuele: Intendo dire che abbiamo ragione perché nessuno in Italia conosce le fettuccine Alfredo, eccetto l'uomo che le ha inventate.

Benedetta: Immagino tu stia parlando proprio di Alfredo. Ma chi era quest'uomo? Che cos'hai scoperto sul suo conto?

Emanuele: Fammi dire prima una cosa... Come tu ben sai, le fettuccine sono un tipo di pasta molto comune nella cucina romana.

Benedetta: Ho capito, con questa introduzione mi stai dicendo che Alfredo era di Roma. Qual era il suo mestiere? Faceva il cuoco?

Emanuele: No! Quasi... Per l'esattezza, era un ristoratore che, all'inizio del '900, incominciò a personalizzare la classica ricetta delle fettuccine al burro.

Benedetta: Quindi, le fettuccine Alfredo non sono altro che le fettuccine al burro, con un colpo di scena. Giusto?

Emanuele: A occhio e croce... Sì! Alfredo, però, aggiungeva il burro due volte, sia durante la cottura che al momento di servire la pasta in tavola.

Benedetta: Non ti dimenticare che nella ricetta per le fettuccine al burro ci va anche il parmigiano. È fondamentale.

Emanuele: Assolutamente! Sai, è buffo pensare che questa ricetta sia diventata famosa in America ma che sia rimasta pressoché sconosciuta in Italia.

Benedetta: Hai ragione! Tutto merito dei turisti che venivano a Roma e se ne tornavano poi a casa con la ricetta del signor Alfredo.

Emanuele: E la vuoi sapere una cosa curiosa? Sono passati cent'anni, ma, ancora oggi gli eredi di Alfredo cucinano le fettuccine seguendo la ricetta inventata dal loro antenato.

Benedetta: Fantastico! A questo punto, c'è solo una cosa da fare, dobbiamo assolutamente assaggiarle. Allora, quando si torna a Roma?